COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Aprile

LA SICILIA

BASKET MASCHILE

Olympia Comiso gioca in casa e dovrà puntare al successo

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. Vincere per assicurarsi il terzo posto nella griglia di partenza dei play off. L'Olympia Comiso ospiterà domani pomeriggio al Paladavolos, palla in aria alle 18, la temibile Dierre Reggio Calabria per l'ultima partita della fase Poule promozione. La classifica vede avanti Catania (30) seguita da Gela (28), poi Comiso e Trapani con 20 punti, Nova Basket 18 punti e Dierre 16 punti. In caso di arrivo a pari punti con Trapani e Nova Basket, la squadra comisana sarebbe comunque avanti per differenza canestri o scontri diretti. Trapani soffierebbe il terzo posto all'Olympia solo in caso di vittoria a Catania e sconfitta in casa dei comisani. Coach Davide Ceccato dovrebbe avere il roster a disposizione tranne Mentonelli. In compenso, Palmucci sembra ritornato in forma dopo l'infortunio.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/04/18/studenti-di-comiso-trionfano-al-gef-2026-orgoglio-per-la-comunita/

https://www.ildomanibleo.com/2026/04/18/aeroporto-comiso-conta-ancora-qualcosa-il-rischio-dietro-la-privatizzazione-sac/

https://www.ragusaoggi.it/aerei-estivi-da-e-per-comiso-e-catania-biglietti-tra-80-e-180-euro-a-r/

I rifiuti non partono, rischio emergenza in Sicilia

IL CASO. Tensioni internazionali, fermo dei tir e problemi tecnici dei termovalorizzatori al Nord: l'impianto Tmb della Sicula Trasporti a Lentini, che serve centinaia di Comuni dell'isola, ha ridotto di un terzo il conferimento

SALVO CATALANO

CATANIA. Il blocco dello stretto di Hormuz e le bombe israeliane e americane sull'Iran finiscono per influenzare il costo del conferimento dei rifiuti in Sicilia. Ci sono anche le tensioni internazionali alla base della decisione di Sicula Trasporti di ridurre il conferimento dell'indifferenziata nell'impianto Tmb. Un problema per oltre 150 Comuni che portano a Lentini la loro spazzatura. Un'emergenza per Catania, la città che produce di più e differenzia di meno (ancora al 35%), dove un terzo di indifferenziato significano 200 tonnellate che rimangono sugli autocompattatori, o peggio per strada. C'è una somma di problemi - locali e globali - dietro alla decisione della Sicula Trasporti: alla guerra si aggiungono le difficoltà tecniche dei termovalorizzatori in Danimarca e in Nord Italia e il fermo degli autostrasportatori siciliani (dovuto anche al caro carburante scattato con la chiusura dello stretto di Hormuz) che si occupano di caricare e scaricare i semirimorchi nei porti. Lo stop all'impianto di Lentini è arrivato già mercoledì scorso e in questi giorni si stanno vedendo gli effetti: ieri mattina fuori dalla struttura di contrada Coda Volpe si è formata una coda di autocompattatori. Ma non tutti sono riusciti a depositare il loro carico. Il Tmb (l'impianto di Trattamento meccanico biologico) ogni giorno riceve 900 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Da cinque giorni questa quantità si è ridotta a 600 tonnellate. E a decidere chi può scaricare e chi no è l'ordine di arrivo. A fronte della «grave situazione» per la raccolta dei rifiuti a Catania e per evitare un'emergenza sanitaria, il sindaco Enrico Trantino ha firmato un'ordinanza con cui dispone il conferimento straordinario di circa 200 tonnellate al giorno dall'altra parte della Sicilia, a Termini Imerese.

Il Tmb è un passaggio intermedio: da qui devono passare i rifiuti indifferenziati prima di approdare alla destinazione finale, che può essere la discarica (come in Sicilia ancora in buona parte avviene), gli impianti di trasformazione come i termovalorizzatori o quelli che producono Css, scarti che di solito vengono poi destinati ai cementifici. La Sicula Trasporti quindi ha solo il ruolo di trattare la frazione indifferenziata, ma in questi giorni quasi tutte le destinazioni finali le hanno chiuso le porte. Il termovalorizzatore in Danimarca e quelli in Emilia-Romagna e Lombardia sono entrati in manutenzione: una prassi, spiegano gli addetti ai lavori, comune a questi impianti subito dopo la stagione invernale. Inoltre la spazzatura che dalla Sicilia viene spedita al Nord Italia prende la via del mare, prima tappa da Catania a Genova. E il fermo degli ultimi giorni degli autotrasportatori che si occupano proprio di intermodalità nei porti, ha creato problemi. Infine a questi fattori si sommano le tensioni internazionali: un impianto siciliano di Css che riceve i rifiuti dalla Sicula Trasporti e spedisce il prodotto finito a Cipro ha dovuto interrompere i viaggi verso la destinazione finale.

Alternative in Sicilia non ce ne sono: le discariche attive sono quasi tutte in Sicilia occidentale e a servizio di quei territori. Mentre i due termovalorizzatori voluti dal governo regionale sono ancora in fase di progettazione e il presidente Renato Schifani ha recentemente dichiarato che entreranno in funzione nel 2028.

Per Luigi Sunseri, deputato regionale del M5s, l'ordinanza di Trantino «rappresenta l'ennesima conferma del fallimento nella gestione del ciclo dei rifiuti. Una scelta emergenziale che calpesta principi fondamentali come quello prossimità e territorialità, trasformando l'emergenza in normalità. Dopo otto anni di governo regionale di centrodestra - dice Sunseri - il risultato è sotto gli occhi di tutti: nessuna pianificazione strutturale, nessuna autonomia impiantistica, solo soluzioni tampone e scaricabarile continuo». La situazione dovrebbe migliorare a partire da lunedì. Alla Sicula Trasporti confidano in una maggiore disponibilità a ricevere i rifiuti dal termovalorizzatore in Lombardia e in un ritorno alla normalità dei trasporti via mare dopo l'annunciato stop del fermo da parte degli autotrasporatori siciliani.

Governatore, non c'è un cavallo da battere ma chi si allea con De Luca vince di sicuro

UN QUADRO INCERTO. Fra centrodestra e fronte progressista appena il 4%. Decisivi i voti di Sud chiama Nord

MARIO BARRESI

Cateno De Luca - forse per il suo continuo *annacamento* sulla "Striscia di Gaza" fra i due opposti schieramenti - ha quasi dimezzato i consensi del 2022. I suoi, da ex aspirante «sindaco di Sicilia»; e quelli del suo movimento. Eppure "Scateno" mantiene uno zoccolo duro di elettori (come minimo il 9%) che gli consegnano un altro ruolo: oggi sarebbe l'ago della bilancia delle Regionali. Il centrodestra in Sicilia resta maggioranza (grazie a liste attestate al 46%) e oggi vincerebbe sul fronte progressista in tutti gli scenari. Tranne uno: un campo larghissimo con dentro anche De Luca.

Gli spunti arrivano da un sondaggio indipendente realizzato da "Lab21", società nazionale di ricerca coordinata dal professore Roberto Baldassarri, che negli ultimi tempi s'è concentrata sulle Amministrative a Messina e provincia.

Partiamo dal dato più generale: l'affluenza. Stimata in una forbice fra il 48 e il 52%, al netto di una propensione latente del 62,5%. In pratica oltre la metà dell'elettorato siciliano viene definito «fuori mercato»: il 27,4% non si sente rappresentato da alcun partito, il 24,8% è «deluso dalla politica». A questi si aggiunge un 38,3% di indecisi - il cosiddetto «target aureo» della campagna finale - divisi tra chi aspetta i candidati (21,2%) e chi le coalizioni definite (25,4%). «I cittadini siciliani identificano lavoro (60% circa) e sanità (55%) come le emergenze più urgenti, sia come problemi attuali sia come priorità per il prossimo governo regionale», si legge nel report di "Lab21".

FdI batte Fi, Lega sotto il 5% Dc e Mpa flop. Pd in avanti Controcorrente appaia M5S

Veniamo al dunque. Renato Schifani, nonostante sia il potenziale candidato con il livello di fiducia più basso (32,5%, contro il 50,6% dell'altro forzista Giorgio Mulè, al primo posto) è ovviamente il più conosciuto. E comunque il primo nelle intenzioni di voto: 19,2%, seguito da De Luca (14,3%) e dallo stesso Mulè (11,3%), con Gaetano Galvagno al 9,2% e Ismaele La Vardera primo del centrosinistra (9,1%) con un punto di vantaggio sul dem Peppe Provenzano. Molto più distanti, e comunque tutti al di sotto del 5%, gli altri competitor sondati: dal 4,9% di Nello Musumeci all'1% di Luca Sammartino, con in mezzo i 5stelle Nuccio Di Paola e Giuseppe Antoci (fra il 4,8 e il 4,7%) poco sopra il segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo e l'eurodeputato di Fi, Marco Falcone.

Insomma, non c'è ancora il cavallo da battere. Né da una parte né dall'altra. E anche le rilevazioni sulle liste (le urne hanno quasi sempre smentito gli istituti demoscopici che non riescono quasi mai a misurare il voto "strutturato" legato al trascinamento dei candidati all'Ars) vanno prese con le pinze. Giusto però per farsi un'idea: il centrodestra resta in vantaggio (con FdI al 17,8%, Forza Italia al 14,5% e Lega in bilico rispetto alla soglia di sbarramento, sotto la quale il sondaggio colloca Dc e Mpa), ma il vantaggio oggi registrato sul fronte progressista (dove il Pd è la prima forza con il 12,8% e Controcorrente tallona il M5S poco sopra il 10%, mentre Avs è al di sotto delle proiezioni nazionali) è alquanto basso: circa il 4%. «Nessun blocco tradizionale - si legge nel report di "Lab21" - è autosufficiente: il centrodestra si attesta al 44,5%, il centrosinistra al 40,8%. La distanza tra i due poli è reale ma non risolutiva: né sufficiente al centrodestra per vincere con certezza, né al centrosinistra per colmarla con le proprie forze». Nelle «chiavi di lettura strategiche», la società di ricerca parla di «vantaggio strutturale» del centrodestra. Partendo dal presidente uscente (e aspirante rientrante) Schifani: «Una larga quota dell'elettorato lo conosce, ma non lo apprezza o non intende votarlo. Questo schema - classico dell'incumbency in contesti di forte scontento diffuso - non compromette necessariamente la sua posizione di vantaggio nella corsa presidenziale, ma segnala che il suo bacino di voto non è espandibile con facilità». E poi si cita il «dilemma» del centrosinistra: «Il campo progressista affronta la classica trappola della frammentazione: sei candidature credibili che si sottraggono voti a vicenda, ma nessuna figura capace di aggregare da sola il campo alternativo. La sfida non è costruire un profilo vincente, ma evitare che la dispersione del voto presidenziale alimenti la percezione di un centrosinistra incapace di sintesi. Una percezione che, in campagna elettorale, diventa una profezia che si autoavvera».

Schifani perde fiducia (Mulè primo), ma resta il più forte La Vardera e Provenzano i preferiti nel centrosinistra

E qui entra in gioco quella che i sondaggisti definiscono «la variabile che ridefinisce l'intera competizione»: De Luca con il suo Sud chiama Nord. Con un 11,8% di "centroide", media di una forbice compresa fra il 9,2 e il 13,2%, il movimento del sindaco di Taormina (secondo dopo Schifani per notorietà e dopo Mulè per fiducia, con una propensione al voto personale intorno al 14%) può davvero decidere l'esito delle Regionali. Nel sondaggio il centrodestra alleato con De Luca stravincerebbe con oltre il 58%, ma se ScN si spostasse sull'altro fronte sarebbe invece il centrosinistra, seppur di misura (51,8%), a prevalere. Ipotizzato anche un terzo scenario con due subvariabili: un ricongiungimento fra De Luca e l'ex "discepolo" La Vardera in un terzo polo alternativo stimato intorno al 18% con lievi differenze in base a chi dei due leader sia il candidato governatore; in ogni caso a vincere, con ampio margine, sarebbe il centrodestra. Che, fino a questo momento, continua a dare le carte. A meno che non sia "Scateno" a sparigliare il mazzo.

https://www.ragusaoggi.it/comiso-investe-sugli-impianti-sportivi-al-via-lavori-per-campetto-polivalente-e-campo-di-pedalino/

https://www.radiortm.it/2026/04/19/comiso-avviati-lavori-di-manutenzione-campetto-polivalente-e-del-campo-sportivo-di-pedalino/

LA SICILIA

Le assunzioni che fanno discutere Alla Provincia scoppia la polemica

UFFICIO DI SUPPORTO. Pd e Dc non ci stanno: «Revocate il bando». Schembari: «Atti legittimi»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

È polemica al Libero consorzio comunale di Ragusa sulla decisione di istituire un ufficio di supporto ex art. 90 del Tuel composto da sei unità. A sollevare il caso è il gruppo consiliare del Partito Democratico – L'Alternativa, che ha presentato una mozione chiedendo la revoca dell'avviso pubblico approvato con determina dirigenziale. Secondo i consiglieri Gaetano Scollo, Giovanni Garretto e Salvatore Schembari, «si tratta di una scelta sproporzionata rispetto alle reali necessità dell'ente, che da tempo soffre di gravi carenze di personale».



Scollo, Schembari e Garretto

Una situazione, sottolineano, già evidenziata nei documenti ufficiali e che incide sulla capacità di garantire servizi essenziali ai cittadini. Nel mirino finisce quindi la decisione di destinare risorse a incarichi fiduciari di supporto politico. «Le risorse disponibili – spiegano – dovrebbero essere utilizzate per rafforzare gli uffici tecnici e amministrativi, non per creare strutture parallele». I consiglieri evidenziano inoltre il rischio di sovrapposizioni di competenze e criticano le modalità di selezione previste dall'avviso, giudicate troppo discrezionali e non basate su procedure concorsuali, con possibili ricadute sui principi di trasparenza e imparzialità. Così la richiesta al presidente del Libero consorzio rispetto a cui erano intervenuti anche i consiglieri Dc Giovanni D'Aquila, Alessio Ruffino e Irene Tidona che parimenti avevano sollecitato la revoca dell'avviso. Alle critiche replica il presidente del Libero consorzio, Maria Rita Schembari, che difende la legittimità e l'opportunità della decisione.

«Nulla è stato sollevato al momento dell'approvazione del Piao e questo mi stranizza dato che lo stesso è stato approvato all'unanimità». Schembari sottolinea inoltre che ogni assunzione deve rientrare in una programmazione generale e rivendica la scelta politica: «Non possiamo fare nessuna assunzione se prima non è all'interno di un piano. La nostra opinione è che sia utile dotarsi di un ufficio di supporto per migliorare il funzionamento dell'ente». Sul tema delle carenze di personale, il presidente evidenzia che sono già in corso nuove procedure: «Stiamo valorizzando il personale interno e facendo nuovi concorsi, a breve arriveremo a 29 assunzioni dall'esterno». Infine, la posizione sull'atto contestato: «Non credo si possa eccepire nulla sulla legittimità. Sull'opportunità si tratta di valutazioni politiche e io, che amo la dialettica democratica, lascio a ciascuno le proprie opinioni».

LIBERO CONSORZIO

«Bullismo, serve un piano per fronteggiarlo»

Il pedagogista e formatore Asp Giuseppe Raffa ha presentato il suo libro

Un momento di riflessione condivisa tra istituzioni, scuola e territorio. È stato presentato al Libero consorzio comunale di Ragusa il volume "Bullo da morire 2 – Aspettando i Godot" di Giuseppe Raffa. Tra i presenti il prefetto Tania Giallongo, il questore Salvatore Fazzino, i vertici provinciali dell'Arma dei carabinieri, la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Daniela Mercante, l'assessore Simone Digrandi e il rappresentante Lions Gigi Bellassai.

Ad aprire i lavori la presidente dell'ente di viale del Fante, Maria Rita Schembari: «È un vademecum che non solo analizza il problema ma offre strumenti concreti per intervenire».

A chiudere i lavori, gli studenti del comprensivo "Verga" di Comiso, impegnati nella lettura di due monologhi tratti dal libro. Al centro dell'intervento di Raffa, pedagogista e formatore, la trasformazione della violenza giovanile. «Nasce a casa e si sviluppa contro pari e adulti a scuola, in strada, nel web», ha spiegato Raffa, sottolineando come il fenomeno richieda «un vero piano Marshall pedagogico». «Non basta descrivere il problema, occorre intervenire con strumenti concreti e continuativi». Tra gli spunti, «il teatro pedagogico è un'azione educativa non convenzionale ma assai efficace. I risultati ottenuti nelle scuole iblee e siciliane dimostrano che questa strada è già praticabile».

ASSOUTENTI POTENZIA LO SPORTELLO DEDICATO

«Iblea Acque SpA, le criticità permangono»

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Cresce il malcontento tra gli utenti del servizio idrico nella provincia. A segnalarlo è Assoutenti Provincia di Ragusa Aps, che denuncia il persistere di criticità nella gestione da parte di Iblea Acque SpA, soprattutto nelle difficoltà di accesso agli sportelli e nella gestione delle pratiche.

Tra i problemi più segnalati: ricalcoli delle fatture per consumi errati, volture e subentri, nuove richieste di allaccio, istanze di rettifica, rateizzazioni e chiarimenti su solleciti di pagamento. Disagi che si traducono in lunghe attese e mancate risposte, con ricadute sulla vita quotidiana degli utenti.

Secondo l'associazione, le criticità non sono diminuite ma in aumento. Nei mesi scorsi erano già emerse anomalie nelle letture e nei consumi fatturati, in parte corrette in sede di conciliazione. Tuttavia permane una situazione complessa, soprattutto sul piano dell'accesso ai servizi e della gestione dei reclami.

A ciò si aggiungono ritardi nella manutenzione, condizioni precarie delle reti idriche e preoccupazioni sulla qualità dell'acqua. Segnalata anche una carenza di trasparenza sugli investimenti, in particolare sugli impianti di depurazione, a fronte degli aumenti tariffari approvati da Arera per il periodo 2024-2029.

Per fronteggiare queste difficoltà, Assoutenti rafforza lo "Sportello Acqua", servizio gratuito per gli associati che offre assistenza su reclami, verifica delle fatture, rettifiche e conciliazioni.

L'associazione chiede maggiore accessibilità ai servizi, più trasparenza e una gestione più efficiente, sottolineando l'importanza della collaborazione con i Comuni per attivare punti di assistenza sul territorio.

«Le infrastrutture iblee hanno bisogno di piani per il definitivo rilancio»

L'ANALISI. Il segretario generale Ust Cisl Rg Sr Giovanni Migliore punta l'accento sulle criticità di una voce essenziale per la crescita

ALESSIA CATAUDELLA

Il tema delle infrastrutture torna al centro del confronto nell'area iblea, anche in relazione alle prospettive legate al turismo. A richiamare l'attenzione è Giovanni Migliore *(nella foto)*, segretario generale Ust Cisl Ragusa Siracusa, che insiste su un punto preciso: senza infrastrutture adeguate diventa difficile costruire un sistema turistico efficace.

L'occasione è un'iniziativa che il sindacato sta organizzando entro la fine di maggio, articolata in tre passaggi. «Uno riguarda le professionalità, quindi formazione e istruzione; il secondo, per me centrale, le infrastrutture; e una parte finale con il livello nazionale della categoria», spiega.

Per la parte infrastrutturale è previsto il coinvolgimento di più soggetti: la Sac per il collegamento aeroportuale, l'assessorato regionale che gestisce il trasporto su gomma e il Libero consorzio, chiamato a coordinare i collegamenti tra aeroporti, stazioni e territori.

Nel dibattito pubblico, però, Migliore critica un approccio troppo legato alle iniziative politiche: «Quando ognuno rivendica di aver fatto una mozione o una proposta si va in perdita», osserva, perché si rischia di trasformare il tema in una questione di visibilità più che di soluzioni, come avvenuto anche sul tema dell'autostrada. Proprio sull'autostrada emerge la principale criticità: «Ad oggi non ci sono i soldi finanziati», ribadisce. Il confronto resta aperto tra diverse ipotesi, come il tratto Modica-Scicli o il collegamento verso Gela e l'aeroporto di Comiso. Migliore sottolinea anche la necessità di una valutazione tecnica sui costi: tratti più lunghi ma pianeggianti potrebbero risultare meno onerosi rispetto a segmenti più brevi ma complessi, come quelli ricchi di viadotti tra Modica e Scicli.

«Bisogna capire quanto costano davvero queste soluzioni», afferma, evidenziando comunque che il tema è oggetto di confronto con la Regione. Sul fronte ferroviario, invece, si registra un primo passo avanti. «Oggi ci sono collegamenti che prima non esistevano», osserva, facendo riferimento ai treni da Modica, Ragusa, Comiso e Vittoria verso Palermo, anche se con cambio a Caltanissetta Xirbi. Un miglioramento che consente anche spostamenti giornalieri, pur con tempi lunghi.

Ma, aggiunge, si può fare di più: evitare il cambio permetterebbe di risparmiare tempo e rendere il servizio più efficiente, riducendo anche i disagi legati alle coincidenze. Infine, resta il tema della Ragusa-Catania. «Capire a che punto siamo con i tempi», sottolinea, rimarcando come la percezione sia quella di un'opera ancora ferma. Le infrastrutture, conclude, restano indispensabili: qualche passo è stato fatto, ma ora serve rafforzare i servizi e dare continuità agli interventi.

Rimpasto, via al conto alla rovescia Fdi verso la Salute: ipotesi Aricò

REGIONE. Martedì l'udienza di Amata, poi parte il turnover. In Fi spunta Pellegrino, la Dc pensa a Messina

ACCURSIO SABELLA

PALERMO. Il conto alla rovescia è partito davvero. Ne sono convinti in tanti, ormai, tra big e small di partito. Per il rimpasto ormai è roba di giorni, non più di settimane (un paio, al massimo). La data presunta viene fissata agli ultimi giorni di aprile dai più ottimisti, ai primi di maggio dai più cauti. Ma ci siamo. Nonostante le partite aperte siano tante, incrociate, intrecciate, con le caselle confuse come il classico cubo di Rubik. Come si farà a comporre i colori, cioè i posizionamenti in giunta dei partiti?

Per provare a fare un po' d'ordine, bisogna partire dall'unica certezza, rappresentata da una data: martedì si svolgerà l'udienza preliminare al termine della quale i giudici decideranno se l'assessora al Turismo Elvira Amata dovrà andare, o meno, a processo per corruzione. Difficile che l'esito sia noto lo stesso giorno, potrebbero trascorrerne alcuni, ma il 21 aprile partirà il timer del rimpasto. Intanto, M5s e Controcorrente hanno depositato la mozione di censura per l'assessora.

Si parte da qui. E forse da qualche altro elemento che, se non è certo, è altamente probabile: il ritorno della Dc nel governo e l'aggiunta di un assessore (una donna) per l'Mpa di Raffaele Lombardo che ha scelto Valeria Caci, assessore comunale a Gela, che l'ex governatore avrebbe già presentato a Renato Schifani. Più complessa la questione Dc: archiviata l'ipotesi di rientrare in entrambi gli assessorati da cui i democristiani sono stati estromessi dopo l'esplosione dell'inchiesta che ha coinvolto anche Totò Cuffaro, resta una sola casella da riempire. Se, nei giorni scorsi, sembravano altissime le quotazioni di Ignazio Abbate, la recente polemica sul nome alternativo, quello di Laura Abbadessa, potrebbe spingere il governatore verso l'usato sicuro: il ritorno, cioè, di Andrea Messina che sarebbe comunque gradito al gruppo parlamentare che spinge perché in giunta vada un deputato e vuole scongiurare l'arrivo di un tecnico. I nomi degli autonomisti e dei democristiani si incrociano sulle deleghe: in ballo sono quelle attualmente ricoperte a interim da Schifani, cioè Auotonomie locali (dovrebbe andare la Dc quindi col rientro di Messina nell'assessorato da cui era uscito) e Famiglia (l'assessora Mpa nella giunta gelese ha la delega ai servizi sociali).

C'è poi il tema più controverso: salvo sorprese, ormai al passo d'addio l'assessora Daniela Faraoni. E la liberazione della poltrona della Sanità apre uno scenario nel quale diventa centrale, anzi centralissimo Fratelli d'Italia. I meloniani hanno chiesto l'assessorato di Piazza Ottavio Ziino, il governatore avrebbe "aperto", chiedendo però una figura di alto profilo, magari tecnica. Ma Fdi starebbe pensando a un assessore attualmente in carica. Il nome più caldo è quello di Alessandro Aricò, ma è viva la "concorrenza" di Giusi Savarino (e da tenere d'occhio anche la commissaria dell'Asp di Trapani, Sabrina Pulvirenti). A quel punto, ecco i due nuovi scenari. Il primo, prevede l'ingresso di un altro meloniano alle Infrastrutture (o all'Ambiente) e la contestuale cessione del Turismo con l'addio di Amata. A quel punto, Fdi avrebbe però tre assessorati pesanti come quelli di Sanità, Infrastrutture e Ambiente, oltre ai Beni culturali. Un quadro che produrrebbe scosse non da poco nella coalizione e anche nello stesso partito del presidente. Il nome più caldo per aggiungersi alla compagine meloniana in giunta è quello di Giorgio Assenza (prima di Massimiliano Giammusso), ma la necessità delle quote rosa potrebbe orientare il governatore verso la senatrice Carmela Bucalo.

L'altro scenario, invece, prevede il semplice switch sanità-infrastrutture con Aricò, appunto, al primo e l'altro assessorato a Forza Italia. In questo caso, i nomi sono quelli di Bernadette Grasso e di Stefano Pellegrino che avrebbe il pregio di essere gradito anche all'area critica che fa capo a Marco Falcone. Ma non sono ovviamente svanite le chance di Nicola D'Agostino, nel caso in cui il governatore volesse tenere per sé la sanità, ipotesi non tramontata. A quel punto, il turismo resterebbe e Fdi che potrebbe sempre lanciare Bucalo o Assenza. Una decina di giorni, per comporre il cubo.

VERSO LE REGIONALI

Il Pd: «Porte aperte a De Luca, ma senza Pellegrino»

Barbagallo dialogante, ma resta il nodo del nuovo acquisto a Catania. Avs: «Mai con lui»

SALVO CATALANO

Cateno De Luca gongola. E i possibili alleati fanno i conti. Perché l'ultimo sondaggio - pubblicato ieri da La Sicilia - sembra confermarlo nel piano che coltiva da mesi: rinforzarsi il più possibile, essere l'ago della bilancia sull'isola e far vincere chi gli offre maggiori garanzie. Il sondaggio indipendente realizzato da "Lab21", società nazionale di ricerca attribuisce al movimento Sud chiama Nord un 11,8% di "centroide", media di una forbice compresa fra il 9,2 e il 13,2%, e a lui personalmente un invidiabile secondo posto dopo Schifani per notorietà e dopo Mulè per fiducia, con una propensione al voto personale intorno al 14%. Numeri su cui qualcuno avanza dubbi: «Cateno è fortissimo a Messina e tiene a Catania, ma nel resto della Sicilia è debole, l'11% di lista è gonfiato», analizza un esponente del centrosinistra.

In ogni caso il sondaggio certifica quello che un big del Pd siciliano sintetizza brutalmente: «Se perdiamo De Luca, non c'è partita». Il centrosinistra con Cateno potrebbe arrivare al 51%. Solo che in questo momento il sindaco di Taormina gioca con più mazzi di carte. Neanche il quadro delle imminenti Amministrative restituisce elementi di realtà in grado di far pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte: De Luca è in campo con il fronte progressista a Marsala e Ispica, ad Agrigento andrà col centrodestra (appoggiando il candidato della Lega), a Enna sostiene Mirello Crisafulli che nel frattempo ha perso per strada il simbolo del Pd e gli altri alleati tradizionali del centrosinistra. Per il segretario regionale dem Anthony Barbagallo, Scateno è sempre stato un interlocutore. Lo ha detto all'ultima direzione regionale. Secondo qualcuno anticipando troppo i tempi, considerato che a Messina rimangono rivali. Lo ripete oggi a maggior ragione. «Ho ben presente la situazione, per noi è un interlocutore importante». Una posizione condivisa da diversi esponenti del Pd siciliano. Nel frattempo, però, è subentrata una novità: De Luca a Catania ha accolto il consigliere comunale Riccardo Pellegrino, fuoriuscito da Forza Italia e condannato in primo grado per corruzione elettorale. Una presenza che rende Cateno «incompatibile» col centrosinistra secondo il segretario di Sinistra italiana Pierpaolo Montalto. Ma anche Barbagallo su questo è netto: «Se De Luca vuole stare con noi deve rinunciare a Pellegrino. Noi - e il sondaggio che ci dà primo partito del fronte progressista lo conferma - non siamo mai stati così forti in sette anni. Ma contano i voti, quindi continuiamo a lavorare». Anche Ismaele La Vardera, deputato di Controcorrente, chiude la porta a Pellegrino, «soggetto che dire ambiguo è un complimento, ma mi rimetterò alla scelta della coalizione».



Tutt'altra musica per Montalto che anziché concentrarsi sui numeri di De Luca, guarda quelli degli indecisi, che il sondaggio attesta al 38%. «È questo il partito più consistente che il centrosinistra deve intercettare per vincere - sottolinea il segretario di Sinistra italiana - E facendo salire sul carro De Luca, non convinci gli indecisi a votare per noi». Di un elemento, però, tutti si dicono certi: Cateno dovrà fare i conti con Roma. La sua collocazione finale sarà uguale alle Regionali e alle Nazionali. In questo l'obiettivo del leader di Sud chiama Nord potrebbe sovrapporsi a quello del centrodestra nazionale: non far coincidere i due appuntamenti elettorali. Nell'approccio di De Luca per avere alleati più liberi di scegliere. Per i big nazionali della coalizione governativa, a cominciare da Giorgia Meloni, per tenere il più lontano possibile i guai giudiziari che azzoppano i rispettivi partiti in Sicilia.

Shock energia, l'Europa rilancia con un Green Deal "aggiornato"

ACCELERATEEU. Rinnovabili, efficienza e tecnologie pulite per ridurre i prezzi e la dipendenza

MATTIA BERNARDO BAGNOLI

BRUXELLES. La «sostituzione del petrolio e del gas» con «energie pulite prodotte localmente» si è dimostrata una misura «efficace» nel contrastare «l'aumento dei prezzi dell'energia» e nel ridurre la «dipendenza» dalle importazioni. «Nel breve termine», è dunque possibile «ottenere vantaggi significativi in tutti i settori grazie all'elettrificazione, al miglioramento dell'efficienza energetica e alla diffusione accelerata delle tecnologie pulite».

Lo scrive la Commissione Europea nella bozza dell'AccelerateEu, il piano messo a punto per reagire allo shock energetico causato dalla guerra in Iran, recuperando e reimpacchettando elementi del Green Deal tornati prepotentemente in voga.

La bozza del piano - suscettibile di cambiamenti, dato che l'esecutivo Ue presenterà le misure mercoledì prossimo - indica dunque soluzioni che vanno oltre l'emergenza immediata, puntando ad incentivare la produzione di energia pulita e l'efficientamento. «La sostituzione delle caldaie a gas e a gasolio con pompe di calore può ridurre il consumo energetico finale e le bollette», si legge ad esempio nella bozza. «Incentivi finanziari mirati e programmi di leasing sociale possono accelerarne la diffusione». Ancora. «La mobilità elettrica e l'espansione del trasporto pubblico offrono un sollievo immediato, poiché ogni chilometro percorso con un'auto elettrica costa significativamente meno rispetto a un'auto a benzina, ai prezzi attuali del petrolio». «L'espansione dell'energia solare termica e geotermica - in particolare per i sistemi di teleriscaldamento e i settori industriali quali quello alimentare e delle bevande, chimico e agricolo - dà invece un forte potenziale a medio termine: le pompe di calore industriali possono fornire calore di processo fino a 250-300 °C, favorendo il recupero residuo».

La Commissione starebbe pensando quindi ad un piano d'azione da srotolare nelle prossime settimane. «Presentare un catalogo di misure efficaci per il risparmio energetico e la sostituzione dei combustibili fossili in occasione della riunione informale dei ministri dell'Energia dell'Ue a Cipro (13 maggio 2026), sulla base degli insegnamenti tratti dal 2022; Da maggio in poi promuovere e sostenere programmi di leasing sociale per le tecnologie pulite (veicoli elettrici, pompe di calore, batterie di piccola capacità), anche attraverso il Consiglio per gli investimenti nella transizione energetica; Da maggio in poi sostenere gli Stati membri nel settore dell'energia geotermica con dati geologici, una banca dati dell'Ue e programmi di riduzione del rischio/assicurativi in collaborazione con la Bei e le banche nazionali di promozione nonché sostenere lo sviluppo di programmi di finanziamento pubblico per progetti solari termici su larga scala, insieme alla Coalizione per il finanziamento dell'efficienza energetica». A giugno invece è prevista la proposta di una «revisione mirata dei criteri di produzione dell'idrogeno rinnovabile, contribuendo anche allo sviluppo del carburante sostenibile per l'aviazione (eSAF)».

La Commissione cita poi degli esempi ritenuti virtuosi. Come la Francia, dove sono state varate «sovvenzioni su larga scala per pompe di calore, energia geotermica e solare» oppure «l'Heat Fund» da 500 milioni di euro destinato all'industria per la transizione dai combustibili fossili così come «il divieto di installare caldaie a gas nei nuovi edifici entro il 2027 oppure i programmi di leasing sociale per veicoli elettrici». Ma anche il Belgio, con il minimo sindacale: Iva ridotta al 6% per pompe di calore, impianti fotovoltaici e scaldacqua solari. L'Austria invece ha elargito sovvenzioni «fino al 100% per la sostituzione delle caldaie a combustibili fossili nelle famiglie vulnerabili». O la creativa Germania, dove vengono offerti «prezzi dell'elettricità più bassi per le pompe di calore in cambio di flessibilità della domanda». Insomma, va bene i cerotti per medicare le ferite più gravi ma serve, soprattutto, evitare in tempi relativamente brevi le dipendenze agli idrocarburi.

20 Aprile

LA SICILIA

Quando il bello serve a costruire la pace

COMISO. In esposizione sino al 31 maggio le opere di Pasquarte 2026 inaugurate con una cerimonia speciale tenutasi nella basilica dell'Annunziata. Ha partecipato pure il vescovo di Ragusa monsignor Giuseppe La Placa

«In un tempo di divisioni e incertezze, eventi simili ci ricordano che la concordia viene fuori dall'incontro»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. «Costruire la pace, come pietre vive al centro della periferia». Questo il titolo scelto per la Pasquarte 2026 inaugurata sabato scorso. Nel corso degli anni, la prima edizione risale al 1964, la mostra è diventata un appuntamento stabile della vita culturale locale, offrendo uno spazio di confronto tra artisti, studiosi e pubblico.

Allestita negli spazi espositivi di corso Vittorio Emanuele 251, accoglie opere di pittura e arti visive, fotografie e poesie. La sezione dedicata alla pittura e alle arti visive vede la partecipazione degli artisti Salvatore Anelli, Ilde Barone, Salvo Barone, Sandro Bracchitta, Carmelo Candiano, Giuseppe Cassibba e Salvatore Catania. Nella sezione fotografica dedicata alla lettura di alcune aree urbane marginali del territorio, coinvolti i fotografi Salvatore Cacciaguerra, Lara Dimartino, Giovanni La Lota e Giuseppe Leto. Le immagini sono accompagnate da versi poetici di Santo Burgio, docente dell'Università degli Studi di Catania, e dal video maker "Il tempo sospeso" di Peppe Occhipinti. La manifestazione è arricchita da un programma di incontri culturali e di approfondimento calendarizzati nelle prossime settimane.

La Pasquarte 2026, aperta al pubblico fino al 31 maggio, propone una riflessione affidata al linguaggio dell'arte sul bisogno profondo di pace che attraversa il tempo attuale. La Pasqua cristiana viene interpretata come evento di rigenerazione e di speranza, capace di generare percorsi di riconciliazione come processo concreto che attraversa le ferite della storia e chiama alla responsabilità personale e comunitaria. Non a caso il vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, intervenuto all'evento, ha rilevato come «in un tempo attraversato da divisioni e incertezze, l'arte ci ricorda che la pace nasce dall'incontro, dalla capacità di guardare l'altro con rispetto e di riconoscere nella creatività un dono che appartiene a tutti».



L'edizione di quest'anno assume inoltre un valore particolare perché nel contesto delle celebrazioni per il 150° anniversario della consacrazione della basilica Maria Ss. Annunziata, rafforzando il legame tra la manifestazione artistica e la storia spirituale e culturale della città. La consacrazione della chiesa sotto il titolo della Ss. Annunziata avvenuta il 24 ottobre 1875 nel corso della sacra visita dell'arcivescovo di Siracusa mons. Benedetto La Vecchia Guarneri.

L'inaugurazione è stata preceduta dalla presentazione della medesima all'interno della basilica dell'Annunziata. Sono intervenuti, oltre a mons. La Placa, il parroco don Biagio Aprile, il sindaco Maria Rita Schembari, il deputato regionale Giorgio Assenza, il presidente dell'Ordine degli architetti di Ragusa Vincenzo Pitruzzello, il dirigente della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Ragusa Antonino De Marco, lo storico dell'arte Andrea Guastella, Mario Spataro per la Pro Loco Comiso e Giuseppe Di Mauro per il centro "Calicantus". Ha moderato gli interventi l'attrice Tiziana Bellassai.

COMISO

«Posizione Tari irregolare»: ma è una truffa

ANTONELLO LAURETTA

Comiso. Quando l'sms nasconde una truffa. A centinaia ricevuti da moltissime persone col pretesto di irregolarità sui pagamenti Tari. Diversi casi segnalati agli uffici competenti che invitano i cittadini a ignorare tali messaggi, soprattutto a non chiamare al numero indicato perché è così che si svuota il credito della scheda telefonica, cosa già accaduta a una donna di 60 anni, quando non si giunge a "rubare" i dati sensibili della persona.

«La posizione Tari risulta irregolare. È richiesto un suo tempestivo contatto al numero 8934413 per evitare aggravamenti». Questo uno dei messaggi tipo truffaldini. Altre volte il messaggio è stato del seguente tenore: «Si prega di contattare con urgenza i nostri uffici Tari al numero 8955003513 per comunicazioni che la riguardano». È utile ricordare che nessun ufficio o banca comunica con la propria utenza in siffatto modo. Gli uffici comunali, in caso di irregolarità, inviano una lettera o una mail fornita in precedenza dall'utente. Il consiglio, quando arrivano messaggi del genere, è contattare gli uffici utilizzando i recapiti ufficiali già conosciuti e denunciare.



Uno degli Sms ricevuti da alcuni utenti di Comiso

BASKET SERIE C

IL PROGRAMMA E LE CLASSIFICHE. Poule promozione (ultima giornata): Decò Alfa Catania-Virtus Trapani 93-84; Cus Palermo-Basket Giarre 78-69; Npva Basket-Cus Catania 87-69; Gela Basket-Svincolati Academy 92-44; Olympia Comiso-Dierre Reggio Calabria 85-83. La classifica: Decò Alfa Catania 32; Gela 30; Olympia Comiso 22; V. Trapani 20; Nova 20; Dierre Rc 16; Svincolati A. 12; Cus Palermo 12; Giarre 8; Cus Catania 6.

VOLLEY SERIE C

A.S.D. PATERNO' VOLLEY	3 - 0	26-24	
OVODIANA - GRUPPO ALTEA		25-16	
		25-16	

TEAMS A 2 A VOLLEY CATANIA	59
ASD RAGUSA VOLLEY	55
ASD LIBERAMENTE ACI CATENA	42
PLANET STRANO LIGHT	41
OVODIANA - GRUPPO ALTEA	29
A.S.D. PATERNO' VOLLEY	28
A.S.D. AIRCOMM SAN GIUSEPPE ADRANO	27
GOLDEN VOLLEY	23
ASD ANTARES RAGUSA	16
DEMMALIGHT SOMMATINO	7
CICLOPE VOLLEY BRONTE	3

Risultati Prima Categoria - Girone F - Playoff

FINALE 19|04|2026

MARCATORI

GIORNATE < SEMIFINALI **FINALE** >

tuttocampo.it DOM. 19 APRILE tuttocampo.it

16:30	Casmenarum Comiso 1962		2	1	Don Bosco 2000	INFO

Calcio a 5 Serie C2 - Girone D

Billona Comiso		10	4		Siracusa C5 Meraco

Vittoria F.C.	58
Noto Calcio	52
Rinascitanetina 2008	46
Sporting Savio	42
Billona Comiso	36
Frigintini	34
Frachemi Ibla Melilli	32
Siracusa C5 Meraco	25
A. Libertas Rari Nantes	24
Pro Ragusa	19
Libera Futsal	15
Futsal Lentini	15
Real Pachino	14

Suicidi tra i giovani, scatta l'emergenza

VITTORIA. Dopo gli ultimi due casi in poco tempo, la parola agli esperti che tracciano il punto della situazione Raffa: «Manca il filtro del conflitto generazionale e queste reazioni sono un grave riflesso delle nostre fragilità»

VALENTINA MACI

VITTORIA. La cronaca quotidiana ci consegna un quadro doloroso, ma anche una responsabilità collettiva per la quale è necessario che ciascun adulto si attivi per costruire una rete di sostegno, capace di prevenire il disagio e favorire la crescita armoniosa dei giovani. Depressione, ansia, angoscia, autolesionismo, dipendenze, sono questi i temi caldi di questi mesi, anni, caratterizzati da tragedie che hanno visto coinvolti anche dei giovani studenti.

La provincia di Ragusa è stata segnata in pochi mesi da due drammatiche e inattese scomparse di giovani. Eventi che scuotono profondamente le famiglie, la comunità locale, ma anche l'intera società, portando genitori, insegnanti e cittadini a interrogarsi sullo stato di salute emotiva delle nuove generazioni. Al di là del dolore e dello smarrimento, questi fatti impongono una riflessione urgente sulle difficoltà che adolescenti e ragazzi incontrano nel quotidiano, invitando tutti a evitare facili colpevolizzazioni e a promuovere strumenti concreti per comprendere e sostenere i giovani. Occorre dunque fermarsi, riflettere e agire, cercando di offrire risposte adeguate di fronte alle nuove sfide, alle relazioni spesso fragili e alle dipendenze digitali. «Ciò che sta accadendo nella nostra provincia - sottolinea il dott. Giuseppe Raffa, responsabile dell'ambulatorio antibullismi dell'Asp di Ragusa -, e ciò che sta accadendo nel mondo dei nostri ragazzi non è certamente una questione squisitamente provinciale, nazionale. Molti ragazzi e ragazze oggi sono fragili perché riflettono la nostra fragilità di adulti e spesso le difficoltà delle famiglie, un dialogo che non avviene. Vi sono due tipi di reazioni: c'è la reazione autoplastica cioè il danno verso se stessi, quindi, tendenza a suicidare o a suicidi veri e propri così com'è accaduto, purtroppo nella nostra città. Altra tendenza fortissima è quella all'assunzione di sostanze stupefacenti, un rischio estremo verso se stessi. C'è, poi, l'atteggiamento inverso, cioè quello della violenza scatenata verso gli altri, una violenza mai vista, che non solo coinvolge ma travolge i pari e anche gli adulti».

«A scatenare la violenza - conclude Raffa - è sempre più spesso l'assenza, la scomparsa del conflitto generazionale che era il filtro, era lo scudo all'aggressività». L'adolescenza è da sempre un periodo di profondi cambiamenti, di crescita e di ricerca identitaria. Tuttavia, oggi, le difficoltà tradizionali è evidente che si intreccino con nuove pressioni quali la rapidità dei cambiamenti sociali, la competitività costante, l'isolamento emotivo e la sfida di costruirsi un'identità in un mondo che sembra non avere tempo per ascoltare. Gli adolescenti si trovano spesso a dover gestire aspettative elevate senza disporre degli strumenti emotivi necessari per affrontare le criticità. L'avvento dello smartphone e la diffusione dei social network hanno rivoluzionato il modo di relazionarsi e contestualmente introdotto nuove forme di dipendenza generando una percezione distorta della realtà, alimentando ansia da prestazione e paura dell'esclusione. Tra le minacce più insidiose al benessere psicologico degli adolescenti, degli studenti, sono il bullismo e il cyberbullismo che amplifica la portata delle aggressioni, rendendo la vittima vulnerabile in ogni momento della giornata, non ci sono porte da chiudere o giri di chiave da fare ma c'è bisogno che gli adulti di riferimento, tutti, possano trovare quella chiave che apra il cuore dando la concreta sensazione di non essere soli.

Non ci sono pozioni magiche, o ricette, ma la presenza più di ogni altra cosa, la comunicazione che manca in un mondo sempre più solitario e iperconnesso e le certezze, i pilastri, che non vacillino anche nelle situazioni più complesse. E' un percorso da fare tutti insieme.